

IL POPOLO DEL FRIULI

del lunedì

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 1932 - (Anno X) - N. 5 - Anno I - UDINE
Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì", L. 61
Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSEZIONI: Per ogni ann. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi com-
merciali L. 150; Finanziari, Legali, Assoluti, Dittici, Compositi ecc. L. 2.
Neopologia L. 2; Corpo del giornale L. 150; Cassa governativa in più. - Ufficio Pubblicità:
Udine, Via Prestitura 6, tel. 030 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.520.

Un discorso incitatore di S. E. Starace a Torino

"Il Partito deve accelerare i tempi", - L'Italia e i problemi dell'ora

TORINO, 31. - Si è svolto oggi il Rapporto dei Direttori Federali del Piemonte e della Liguria, presieduto da S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F. La vibrante riunione non poteva avere un miglior esito. Diamo qui un sunto del discorso pronunciato dall'on. Starace, seguito sempre con molta attenzione e spesso interrotto da vivi applausi.

S. E. Starace inizia il suo discorso rivolgendosi al saluto a Torino ed esaltandone lo spirito unitario, le nobili tradizioni di patriottismo, gli eroi e i martiri. Rivolge quindi il suo pensiero alla Dinastia dei Savoia, che dal Piemonte coltiva le basi dell'uni-

ta economica su proprio, fondendo sempre più e sempre meglio tutti gli interessi, nel bene supremo della Nazione e perfezionando a tale scopo la sua speciale attrezzatura, che è già degna di rilievo. E' necessario infatti che ogni organismo del Partito, ogni giorno più potenziato e affinato negli uomini e nelle cose, rappresenti effettivamente un centro di attrazione e di irradiamento della maggior attività, e quindi per le interfezioni, che sono sempre demose e urtano lo stile del nostro movimento.

L'immutabile salvezza della lira

Il Segretario del Partito passa a parlare della lira e afferma che essa tiene brillantemente la posizione assegnata dal Duce col discorso di Pesaro e non indietreggia di un millimetro perché sulla base è anche la fiducia del popolo italiano.

Il 18 agosto 1920 Mussolini annunciò al mondo, che avrebbe strenuamente difeso la lira, la promessa di quella giornata storica fu mantenuta. La battaglia fu vinta su tutta la linea. Per fare dunque, sia pure a scalfire una posizione conquistata e mantenuta a prezzo di tanti sforzi e tanti sacrifici, è necessario e opportuno, non per dimostrarlo, occorrono colpi algebrici. Basta tenerci al più elementare buon senso, alla realtà più semplice ed evidente. Una volta che la lira riprendesse la china, attraverso la svalutazione, la corsa al ribasso potrebbe assumere delle velocità vertiginose, scivolere irrimediabilmente in fondo a quel precipizio che fu temporaneamente evitato, dalla sagacia e dalla prudenza del Duce.

La grandezza del Popolo italiano

E poi c'è una fede arcaica, provata nei più duri cimenti, ma continuata da ombre di dubbio, sempre vigilante e acquiescente, che non consente nemmeno che si possa pensare all'abbandono dell'economia del nostro Paese, del popolo italiano, che, guarda la gloria del Ciano e della nostra avventura come un Eroe e solista come un Saulo. E' la nostra fede, prosegue il Segretario del Partito, la fede fascista. Essa ci accompagna nell'aspro cammino. E su questa si abbandona mai, ne abbiamo la certezza, la gioia e il orgoglio. Onale è il dovere degli Italiani in questo momento, e particolarmente di quanti nel campo della produzione e del lavoro hanno maggiori e più dirette responsabilità di fronte al Regime? Starace lo indica e lo precisa nella operosità, nella serietà, nella disciplina, nella esatta inconfondibile e assoluta alla Causa della Rivoluzione, nella mobilitazione spirituale e materiale di tutti, per la necessità e agli appelli della Patria fascista.

Debiti e riparazioni di guerra

Venendo a trattare la questione dei debiti e delle riparazioni, il Segretario del Partito si richiama alla direttiva scagliata dal Duce nella grande adunata di palazzo del 25 ottobre a Napoli. Ancora una volta Mussolini si è rivolto al mondo dalle piazze d'Italia e ha ribadito i principi fondamentali, di una chiarezza solare, di una precisione infallibile, aderente all'anima delle Nazioni martirizzate dalla crisi e piene di aspettative. Ancora una volta, dalla città consacrata alla storia dalla rigilla eroica della Rivoluzione, è partita e si è propagata per il mondo l'idea fascista, quella stessa che Mussolini, con mente precisa, espresse circa un decennio fa alla conferenza di Londra.

Ton Starace dinanzi come nessuno possa ormai negare che le affermazioni del Duce non trovino un'unanime consenso. La sua parola va diretta al cuore dei popoli e i popoli ne fanno il rito della loro nuova vita. Essi sentono profondamente l'anima delle moltitudini che lavorano e soffrono, e che salutano in Mussolini il costruttore della vera pace e della vera giustizia internazionale, il demolitore sereno e implacabile di tutti i protocolli dettati dalla vendetta, dal rancore, dalla paura.

Chiudere è la tragica contabilità della guerra che pesa sulla economia del mondo, come una minaccia di fallimento e di morte, significa spezzare i diavoloni che ancora oggi rendono, per lo meno, difficile l'andare decisamente verso il Popolo, che ansiosamente attende.

I giovani nel Partito

Il Segretario del Partito, dopo avere affermato che ogni sosta nella Marcia sarebbe grave, passa a parlare dei giovani. E' un settore questo su cui ogni punto è estremamente. Non per nulla ha assunto il comando del Fascio Gioventù di Combattimento. I giovani sono la fresca, gagliarda e potente componente avanguardia del Partito, sono la linfa di migliaia, studenti, contadini, braccianti, operai, artigiani sono venuti al fascismo con l'impeto del vento.

ne compatta e ardente di legioni, unica al mondo, pronta e decisa a tutti gli ardimenti.

Il nono annuale della Milizia

Il Segretario del Partito ricorda che il 1.º febbraio ricorre il nono annuale della fondazione della Milizia. La Milizia, guardia fedelissima del Regime, ha dato dei morti alla Causa, si è resa benemerita della Patria dovunque ha potuto affermare le sue doti eccezionali di abnegazione e sacrificio, dalla Libia riconquistata al Brennero intangibile. Noi la salutiamo, e salutiamo il Suo Comandante, il Duce, con cuore di soldati e con ferezza di fascisti. In perfetta e infrangibile unita con le altre forze armate dello Stato, la Milizia costituisce il presidio incombente della Rivoluzione Fascista. In essa è sempre vivo lo spirito delle vecchie squadre di combattimento che il soldato accorse perché nella loro file gloriose ricide quanti per la grandezza della Patria avevano sofferto, combattuto e vinto. Ebbe inizio così l'Era Fascista che ha rivelato al mondo, monito ed esempio, la potenza ricostituita del Popolo Italiano, gagliardamente inquadrato sotto i simboli incisi del Littorio.

Compio ora — ha concluso S. E. Starace — un rito che non deve essere considerato funebre, perché questa non è la nostra usanza: la consegna delle fiamme che si intitolano al nome del Grande Scomparso, deve essere come noi la sentiamo, una affermazione di giovinezza, di volontà e di forza. Conseguendoci come cosa sacra, giovani camerati, invoco la vostra presenza, perché ci assista nell'adempimento del nostro dovere. Arnaldo Mussolini.

La folla all'unisono risponde: «Presente!»

Il governo cinese si trasferisce da Nanchino a Loyang

I cinesi respinti da Harbin lasciano sul terreno 400 morti



SCIANGAI: le navi in guerra sul Fiang-po (finanziato dai giapponesi)

SCIANGAI, 31. - Si annuncia ufficialmente che la sede del Governo cinese è stata trasferita temporaneamente da Nanchino a Loyang, nella provincia di Honan (Radio Stefani).

TOKIO, 31. - Giunge notizia da Harbin che tre mila soldati cinesi, agli ordini di Ting-Ciao, hanno attaccato stamano la stazione di Jungchow, di 7000 dai giapponesi. I cinesi sono stati respinti dopo alcune ore di combattimento. Isolecchi sul terreno 400 morti. Gli altri sono giapponesi (Radio Stefani).

LONDRA, 31. - Mandano all'agenzia Reuters, da Sciangai che la lotta fra cinesi e giapponesi ha ripreso accanito in poche centinaia di metri dalle sedi del consolato britannico. Mentre infuriava la lotta intere, agli uffici dello stesso consolato, alla presenza dei consoli generale inglese ed americano si svolgono le annunciate trattative tra l'ammiraglia giapponese e il comandante delle locali forze cinesi, per giungere ad un accordo ed evitare nuovi spargimenti di sangue. Le trattative, incominciate alle 17, sono terminate alle 17,30. La personalità che vi hanno partecipato si sono mostrate ottimistiche sulla possibilità di una ripicca: una continuazione della tregua fra le forze in conflitto.

L'agenzia Reuters riceve da Sciangai che l'immane incendio di Chapei è stato spento: i danni sono valutati a circa un milione di lire sterline.

SCIANGAI, 31. - La situazione continua a mantenersi calma. Solo alcuni colpi di fucile isolati echeggiano nel silenzio che precede l'alba. (Radio Stefani).



TOKIO, 31. - Il Ministro degli Esteri Yokozawa ha convocato gli ambasciatori di Inghilterra, Stati Uniti e Francia a Sciangai.

SCIANGAI, 31. - I governi di impiegare la loro influenza per persuadere la Cina a ritirare le sue truppe dalla zona di combattimento di Sciangai.

WASHINGTON, 31. - Reporti di truppe negli Stati Uniti hanno l'ordine di recarsi a Sciangai.



"L'oiseau bleu", A bordo della potente vettura, i mppelli tenta, sulla spiaggia di Daytona Beach, di superare i 400 chilometri all'ora.

Notizie in poche righe

Dall'Interno

Il Consiglio Nazionale dei notai.

ROMA, 1. - Si è svolto ieri, nella sala della Confederazione Nazionale dei notai, il primo Consiglio Nazionale dei notai, presiede S. E. Recco, che ha pronunciato un dato discorso.

La Fiera del Levante.

BARI, 31. - Con recente deliberazione, la Fiera del Levante di Bari è stata ammessa a far parte della Unione delle fiere internazionali con tutti i diritti inerenti a tale importante ammissione.

Il problema dell'elettroagricoltura

FIRENZE, 31. - S. E. Serpieri, presidente dell'Accademia dei Geometri, inaugurando il nuovo anno accademico ha pronunciato un discorso sul problema economico dell'elettroagricoltura.

Concorso per una commedia da burattini.

FIRENZE, 31. - La commissione ordinatrice della seconda mostra nazionale del libro per i fanciulli, che si terrà in Firenze nella primavera del 1932, per iniziativa e sotto gli auspici del Partito, ha deciso di organizzare un concorso per una commedia di burattini ed premio di lire mille.

Le consigliere alla Marina britannica.

ROMA, 31. - Il Reale Istituito di Affari a Londra ha presentato al Governo Britannico i sensi di cordoglio del Governo fascista per il lutto che ha colpito la Marina britannica colla perdita del sommergibile M. 2.

Dall'Estero

Hitler assiste all'campo di Maggio.

WEIMAR, 31. - Al teatro nazionale di Weimar è stato rappresentato per la prima volta in Germania «Campo di Maggio», dramma di Gioacchino Forzano. Il successo è stato caloroso; assisteva allo spettacolo anche Adolfo Hitler.

Le importazioni in Svizzera.

BERNA, 31. - E' stato pubblicato il decreto federale che stabilisce la limitazione delle importazioni. Esso concerne le merci italiane unicamente per i concetti.

Muscianoff verrà a Roma.

SOFIA, 31. - La stampa bulgara è informata che il Capo del Governo Muscianoff, che trovava attualmente a Ginevra per occuparsi di alcune importanti questioni finanziarie in favore del suo Paese, farà ritorno prossimamente in Patria passando da Roma, ove s'incontrerà col Capo del Governo italiano, intorno al 5 febbraio.

Gli esuli argentini amnistiati.

BUENOS AIRES, 31. - Si assicura che appena il generale Justo avrà assunto la Presidenza della Repubblica, gli esuli argentini che si trovano attualmente a Montevideo, tra cui il Capo del Partito radicale dott. Marcellino de Alvear, potranno ritornare in Patria.

L'arte italiana in Norvegia.

OSLO, 31. - Una grande esposizione d'arte italiana sarà inaugurata il 10 febbraio, per iniziativa dell'associazione d'arte italiana e il 300 Italiano, che ha organizzato una serie di esposizioni d'arte italiana nelle principali capitali d'Europa.

Ne umidi nei cecchi in Finlandia.

HELSINGFORS, 31. - Il progetto di legge approvato oggi alla Dieta sul monopolio statale per la vendita delle bevande alcoliche sembra essere un compromesso fra gli umidi e i seccchi, ma non soddisfa completamente gli uni, né gli altri.

La navicella di Piccard.

INNSBRUCK, 31. - La navicella del prof. Piccard (del quale è ben noto il volo nella stratosfera) non sarà rimossa dal punto in cui è caduta, sul Pizzo Gurnel, dato il suo peso e il pericolo che, nel progettato trasporto, procuri degli incidenti agli operai.

All'insegna del

ME NE FREGO

Profanazioni

Adesso che, con preavida disposizione, è stato dato il bando agli striscioni murati inneggiati a gerarchi di vario calibro — scrive «l'Avvenire» fascista — sarebbe la pena di eliminare, con la stessa energia, altre manifestazioni non conformi allo stile.

Con l'attuale, per esempio, è un grido di battaglia che quando si cerca un modo di saluto assordato verso personaggi persino modesti, dirigenti parsoni o superiori di ufficio, risuonano maledettamente guastoso.

Con l'attuale, sulle labbra, nei fiampeo bellissimo della Italia, sono caduti i Martiri fascisti. Con l'attuale il mondo fascista rinnega il suo giuramento al Duce. Con l'attuale il Camice Nero esprime l'auspicio fermo e chiaro per le battaglie e le vittorie dell'avvenire.

E, dunque, occhio alle profanazioni!

Le donne grasse e le magre

I noti discorsi del Duce, contenuti nel numero di martedì, sulla stupida moda delle donne magre, suggeriscono a Carlo Sciascia alcune giuste considerazioni. Così egli scrive sul «Popolo Toscano»:

«Ma è poi vero che le donne magre piacciono? E se poi dopo, ciò avviene per omicidio tempo?»

«L'osservazione dei rapporti quotidiani della vita, e degli sviluppi di tali rapporti, mostra proprio il contrario. Bisogna distinguere quello che è l'infatuazione di un mese o di un anno (e si può veramente generosi) da ciò che rappresenta l'eterno ed il sacro: lo svago, dalla famiglia.»

Ma avviene che quando ci si accorge del male che si è fatto a costringere la natura entro i legami di uno scientificismo e di un modernismo pernicioso, il danno è stato bello e prodotto e spesso in maniera irreparabile; l'organismo resta minato per sempre, e i figli — se verranno — saranno la testimonianza crudele di un momento di pessimo leggerezza.»

Conclusioni? «Semplicissime? non c'è nulla di più stupido delle cure per dimagrire.»

Morti... in pace!

La situazione cinese accennata (tutto il ridicolo della politica internazionale, a Sciangai, come in altre città cinesi, sono infurite delle vere e proprie battaglie, fra soldati cinesi e giapponesi.)

Sono entrati in azione persino gli aeroplani, oltre all'artiglieria di tutti i calibri. Ma credete, per questo che fra Tokio e Nanchino esista la guerra?

Marche: caso mai i due Stati sono in regime d'armistizio?

E' dunque giusto che a Ginevra, presso la Società delle Nazioni, tra Cina e Giappone, sono rappresentati, si continui a discutere. A discutere non sulla sostanza della guerra, ma sulla procedura che concepirà adottare per la nomina di una commissione, eccetera, eccetera.

«Così si marcia a grande velocità verso il caos, ad occhi chiusi, e, magari, a bocca piena: i popoli si maciullano, ma i rispettivi governi fanno della accademia.»

A proposito: è risaputo che, fino a questo momento, non è stata dichiarata la guerra fra le due Nazioni: vorremmo sapere quale è la posizione... giuridica dei soldati che sono caduti in questi giorni nel lontano Oriente.

Morti in guerra? Eh, no: alle loro famiglie resta pur sempre la consolazione di poter dire che sono morti... in pace.

Nella più tipica e criminale delle paci a tipo democratico: «S. S. N.», marca depositata a Ginevra.



L'on. Achille Starace

tendenza italiana. Saluta anche il Quadrimestro De Vecchi, il valoroso soldato della guerra, il comandante delle Camice Nere piemontesi, che guida, sicure alla conquista degli obbiettivi segnati tra le mete della Rivoluzione.

S. E. Starace rievoca che non è facile rispondere a tutti gli interrogatori di un vero e proprio programma tutto le volte che prendo la parola. Il Segretario del Partito: La materia è vasta, multiforme, complessa, numerosa sotto le branche di attività, ma soprattutto è celerrissimo il ritmo di vita.

Non programmi, ma azione

Ora in questo dinamismo che non ha soste, non si può pensare a formulare programmi: a parte il fatto che ogni urgo non è facile, c'è in domandarsi se i programmi abbiano sempre quella importanza e quel valore che taluni vogliono ad essi riconoscere.

L'oratore ne dubita fortemente. Si possono sbandire tutti i programmi di questo mondo e non accre la forza, la volontà e la capacità di realizzarne uno. Ma noi «programmi» il Segretario del Partito: «che si deve attuare un dirigente fascista? Da quello che dice il fare o da quello che fa? In realtà: Dalle enunciazioni o dalle attuazioni? Dal programma o dall'azione? La risposta non è dubbia. L'elemento più sicuro di giudizio sul dirigente fascista è dato dall'attività che egli svolge, dai risultati che ottiene, dalla prontezza e dalla fermezza con cui agisce, dalla propra che di non trovarsi impreparato a fronteggiare qualunque evento. E' ciò e preferibile ai cosiddetti programmi dei quali anche se si discorre e si seducono, non abbiamo bisogno, soprattutto per questa scottantissima ragione, che, cioè le parole fondamentali del Fascismo, ormai non che non sono suscettibili di discussione e di modificazione. S. E. Starace nota quindi che un terreno su cui bisogna essere sempre presenti a vigilanti è quello che riguarda la direttiva. Esse in finiscono l'azione immediata e, finalmente, e devono essere chiare, precise, sintetiche, accessibili a tutti i cervelli. Non è ammessa in ignoranza e non è perdonabile la «altra» incertezza.

«Deccore accelerare i tempi...»

Le direttive di questo momento sono semplici e inattuabili. Il Partito ha ormai tale mole di attività da sviluppare che per lo meno non sarebbe pratica aggiungere altre. Ciò che prima oggi, perché corrisponde esattamente alla necessità della situazione, è di riordinare, disciplinare, rettificare se occorre, l'attività che sono già in pieno e progressivo svolgimento. Una volta consolidata, esse saranno uno strumento di maggiore propulsione per il Partito ad andare verso il Popolo, fallibilmente, su vasta fronte, e in profondità. Il proposito del Partito, Starace dichiara che esso deve acquistare una particolare elasticità. Il Partito, non bisogna mai dimenticarlo, è una massa di manovra e di combattimento, e come tale ha bisogno di snellezza in tutti i suoi organi. Deccore accelerare i tempi, dare, nel senso della potenza, «quello della velocità alle nostre operazioni che salgono al Fascismo, e non ardere della «velocità» e indispensabile che il Partito si viva più intensamente nel clima

«Deccore accelerare i tempi...»

La pace — Tu, più di tutti, mi hai tarpato le ali. La Francia — Oh, ma te ne sei preparando altri...

LA PACE — Tu, più di tutti, mi hai tarpato le ali. La Francia — Oh, ma te ne sei preparando altri...

AVIAZIONE MILITARE

NUOVO PROGRAMMA

4 ALTRE SQUADRIGLIE AEREOPLANI 1200 HP

LA PACE — Tu, più di tutti, mi hai tarpato le ali. La Francia — Oh, ma te ne sei preparando altri...

CRONACA CITTADINA

Il IX annuale della Milizia L'odierna celebrazione

Ricordiamo che oggi alle ore 21 nella Palestra dell'O. N. B. il C. M. prof. Francesco Cecchi ha fatto la solenne celebrazione del IX anniversario della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Che ne dicono gli inquilini?

Variazioni e considerazioni in tema di affitti. Da vario tempo la teoria dei padroni di casa e quella degli inquilini denno fiutare il perfetto accordo. Infatti così la pensano i padroni di casa.

Che ne dicono gli inquilini? Certo, si sa, che gli inquilini hanno un carattere un po' vivace, portato a protestare ma, in fondo in fondo è l'inquilino che paga... od è sfrattato!

Sono trascorsi molti mesi dacché a Udine — come in tutta l'Italia — la campagna per l'adeguamento degli affitti ha dato buoni frutti ed ha ristabilito gli equilibri che per le intemperanze di alcuni proprietari edili, avevano assunto forme poco simpatiche.

Possiamo anzi pensare che siano trascorsi troppi mesi poiché taluno se n'è scordato. C'è da essere sicuri che più di un padrone di casa è tornato a riscuotere in sordina il prezzo di affitto (aut-ribasso) O, che, qualche altro poco bravo padrone di casa, tenga sul capo dell'inquilino la spada di Damocle dello sfratto, per giustificare, con poco senso umanitario, un aumento di pigione.

Naturalmente, se l'inquilino è un negoziante, o un commerciante, questi se ne deve rivedere a sua volta sul proprio cliente al quale ripeteva forse troppo sovente: «Capità, è aumentato l'affitto del negozio e del magazzino...».

Qui si rievoca un giro vizioso, che finisce col pesare sulle spalle di un tipo di tutti e che si deve zittire.

Il problema della casa, e quindi dell'affitto, è sempre di attualità. Le esigenze della vita e le situazioni economiche, se variano da Nazione a Nazione, mutano pure da città a città. Anche gli affitti devono dunque adeguarsi alla vita locale.

È necessario che i fitti delle case e dei negozi siano proporzionati ai minori guadagni di tutti.

A Udine gli affitti non sono generalmente alti; pure esistono non trascurabili casi di eccessività.

In ogni caso, l'affitto dell'abitazione e quelli per i negozi, gli studi, i magazzini, gli esercizi pubblici, vanno regolati con criterio di giustizia.

Insistiamo però sull'affitto di casa, spesa base di una famiglia. Poiché non tutti hanno la ventura di trovare, nella propria città, come si dice con un linguaggio un po' enfatico, capanni di rendite e altri notevoli compensi, ricchi proprietà, e nobilissimi viventi di quello che guadagnano, giorno per giorno o mese per mese, è ovvio che i fitti occorra stabilirli in base a questi guadagni. Né la casa è l'unica spesa che un uomo fa nei giorni che passano tra un compenso percepito e l'altro. Occorrerà mangiare, no? Ci si può accontentare di una buona pasta asciutta, o di un insalata verde, di una zuppa di legumi, ma, diavolo, qualche cosa da mangiare ci vuole. E poi c'è, che da noi i sistemi del fratello della Duncan o di Gandhi non sono ancora molto in voga. Poi i figlioli, occorrerà curarli, mandarli a scuola, comprare per loro libri, quaderni. E nella casa non si può restare all'oscuro, né i vicini si possono nuocere per miracolo.

Erco altre spese obbligatorie: gas, luce, acqua. E le imposte che toccano a tutti? Gli economisti hanno fatto buon calcolo di ogni cosa ed hanno stabilito che, per ogni 100 lire di guadagno, al massimo 15 o 20 possono essere detratte: alla casa, perché lì restano 85 o 80 lire debbono essere riservate alle altre spese surriferite, con l'aggiunta di una quota, purtroppo inevitabile per le malattie e le relative medicine. E occorrerebbe ancora fare un no' di risparmio, perché i giorni nerivi vengono per tutti, e la civiltà e il benessere di un paese sono legati al risparmio delle generazioni.

Che ne dicono gli inquilini, in questo periodo di umissima assistenza, nel quale anche la massima «adeguare» gli affitti ha un beneficio e notevole valore assistenziale?

Le recenti scosse di terremoto

Il pensiero dell'on. prof. Gortani. L'on. prof. Michele Gortani di Tolmezzo, illustre docente di geologia all'Università di Bologna e membro del Comitato Nazionale delle ricerche a proposito del recente terremoto nella media Valle del Tagliamento, così s'esprime in una lettera diretta al Podestà di Osoppo: «Per quel poco che ho appreso dalle notizie frammentarie dei giornali, ho l'impressione che il terremoto del 25 dicembre nella media valle del Tagliamento abbia origine analoga a quello del 27 marzo 1928 nelle Prealpi del Taurino; dipende cioè dal movimento di una delle zone prealpine separate da linee di frattura, come Ella può rilevare dallo schiz-

zo tracciato nella nota sismologica che Le unisco. La maggior intensità delle scosse nella zona osoppina sarebbe dovuta all'incrociarsi, quindi, delle fratture prealpine parallele alle catene (andamento est-ovest) con la frattura del medio Tagliamento andamento nord-sud).

Ripeto che tale giudizio è finora basato su pochi elementi e non può quindi essere espresso se non con molta riserva. Allo stesso modo, a cioè sempre con molta riserva, può dirsi che l'esperienza secolare dei terremoti friulani indurrebbe a previsioni tranquillanti poiché le scosse più forti sogliono essere le prime. Certamente se ne ripeteranno per altro e con intensità variabile come sempre avviene dopo i forti terremoti.

Il saluto di Tricesimo

all'ex Segretario politico dott. Asquini

L'altra sera, nell'aula municipale di Tricesimo, invitati dal Segretario Politico dott. Luciano di Gasparo e dal Podestà cav. Tagliamento Eller, convennero i fascisti, uno stuolo di gentili signore e signorine iscritte al Fascio femminile, le autorità e le rappresentanze delle Istituzioni locali e numerosi cittadini per recare il saluto affettuoso e riconoscente all'ex Segretario Politico cav. uff. dott. Mario Asquini, il quale lascerà fra qualche giorno Tricesimo.

Il dott. di Gasparo, con parola semplice ed incisiva, ricordando le benemerite, la bontà e la costanza con la quale il camerata uscente svolse il proprio difficile compito, gli porge il saluto devoto e il ringraziamento dei fascisti tutti, particolarmente di quelli della Vecchia guardia che gli furono compagni primi nelle lotte e nelle vittorie.

Prende quindi la parola il cav. Eller, Podestà, a nome dei cittadini tutti che egli è certo di rappresentare anche nei sentimenti di devozione e di gratitudine verso il dott. Asquini. Accenna alla Casa del Littorio da questi tenacemente voluta e dove si svolgono quotidianamente tante opere di bene e di assistenza materiale e morale; alla Cura marina di cui il dott. Asquini fu pioniere e sostenitore instancabile; alle opere assistenziali; alle organizzazioni giovanili e del Popolavolo, alle quali egli dedicò tanta parte del suo tempo e del suo cuore; e a nome del paese tutto eleva un pubblico elogio alla sua operosità, alla sua dirittura, alla sua fede fascista di cui, con le opere compiute, egli lascia una traccia profonda nel suo Comune di adozione.

Dicendo al dott. Asquini il rammarico della popolazione per la sua partenza, esprime la speranza che rimarranno indissolubili i legami di amicizia e di affetto che lo unirono a Tricesimo ossia ad un centro disciplinato, onesto e laborioso.

Dopo di che presenta all'egregio camerata, a nome del Direttorio e dei numerosi sottoscrittori di un orologio da salotto e una pergamena recante la firma dei fascisti delle autorità e di innumerevoli cittadini.

Il dott. Asquini risponde al Segretario Politico e al Podestà, dicendo tutta la sua riconoscenza per la sincera manifestazione di affetto cui è fatto segno. Rinrazia il dott. di Gasparo e il Podestà del costante appoggio e della collaborazione loro, che resero meno grave il suo lavoro e più sicuro il successo delle sue iniziative.

Rivolve quindi un saluto e un ringraziamento a tutti i compagni di fatica: ai membri dei Direttorio, alla Segreteria del Fascio femminile, ai rappresentanti delle Associazioni e dei Sindacati, ai deputati alle organizzazioni giovanili, ai combattenti, i quali fin dal principio intesero, le alte finalità del Fascismo e a questo accasero tutta la loro preziosa attività, al suo più vicino collaboratore e segretario Sireno Rossi e infine alla cittadinanza tutta che fiancheggiò con spirito patriottico l'opera del Fascio volta particolarmente all'elevazione del popolo.

Si dice sicuro che il suo successore dott. Luciano di Gasparo non solamente continuerà l'attività condotta fin qui, ma la intensificherà perfezionando quelle istituzioni dalle quali dipende l'avvenire del paese.

Dopo questo semplice e simpatico commiato il nuovo Segretario Politico e l'uscente si recarono alla sede del Littorio per la consegna degli uffici.

Radioradio giornaliero

LUNEDÌ: Stazioni del Gruppo Nord e Roma-Napoli - Ore 21: Grande concerto vocale e sinfonico, con il concorso del soprano Toti del Monte e del tenore Enzo De Muro Lomanto. Brani scelti dalle opere di Rossini, Verdi, Donizetti, Bellini ed altri.

Palermo - Ore 21: Trasmissione fonografica dell'opera «Carmen», di G. Bizet.

Varsavia - Ore 20.15: «Elisir d'amore», opera di G. Donizetti.

Copenaghen - Ore 20: «La creazione», oratorio di J. Haydn, per coro ed orchestra.

TRATTORIA COMUNALE

LUNEDÌ: mattina: Riso e salsiccia; vitello arrosto; contorni. Sera: Vermicelli al sugo; brodo; frittura di filoni cavella e contorni.

Le più belle

rose varieta, prezzi in concorrenza al Lussemburgo, da GASPARI.

Chi vuol comperare un leone?



Chi non ricorda a Udine e in Friuli il Circo equestre del capitano Schneider? Fu nella nostra città che questo Circo, famoso per i leoni «Quo Vadis» piantò le tende l'anno decorso, nella sua prima tappa in Italia, ottenendo grandi successi.

Ora, come il Popolo del Friuli ha dato notizia i giorni scorsi, il Circo Schneider si trova a Napoli e i suoi affari vanno malissimo; tanto male che gli incassi da un pezzo non bastano più a dare da mangiare ad un centinaio di persone che fanno parte del Circo e alle innumerevoli bestie. Nei giorni scorsi i napoletani hanno dovuto organizzare delle sottoscrizioni per dare agli artisti di che sfamarli. Ma più difficile e critica è diventata la situazione degli animali, che per oltre due giorni sono rimasti senza cibo. E' dovuta intervenire la Società per la protezione degli animali, che ha fatto dono al Circo di un sacco di parecchi cavalli e asini macellati per il pasto delle bestie.

Ma adesso è necessario che il Circo Schneider si avvii ad una soluzione cosiddetta legale; il fallimento. Naturalmente verrà concesso al capitano Schneider l'esercizio provvisorio, perché possa pagare il pasto delle bestie, a meno che — come era stata ventilata l'idea — egli non si trovi costretto a mettere in vendita la sua rara collezione di bestie feroci.

Ecco, dunque, o lettori, una domanda d'attualità: — Chi vuol comperare un leone... e prezzo di occasione?

Un grande amico del Friuli

Altre notizie del prof. Wolf

Il «Popolo del Friuli» ha pubblicato in terza pagina, nei numeri di venerdì e sabato della scorsa settimana, un pregevole e accurato scritto dell'illustre commendatore prof. Massimo Misani su quella nobile figura di educatore e di studioso che fu il prof. Alessandro Wolf, per lunghi anni insegnante al nostro R. Istituto Tecnico «Antonio Zanone».

Poiché quelle notizie, in gran parte aneddotiche e legate alla vita udinese, hanno suscitato vivo interesse e larga eco di consensi, ci siamo rivolti al comm. Misani per avere qualche altro cenno, favorevole di quanto gli apprezzeremo pubblicandolo, lieti di poter viepiù lumeggiare il carattere dell'Uomo.

Un significativo episodio

Il Wolf s'interessò moltissimo di un giovane di rara intelligenza, il quale purtroppo non ereditò le sue liete speranze. Questo giovane studiava in una scuola superiore del Regno, fruiva di una borsa di studio, e per sollecitazione di Wolf, aveva anche, una volta tanto, ottenuto un sussidio straordinario. Ma il Wolf, accortosi che si era messo su di una cattiva strada, e che aveva abbandonato definitivamente la scuola, scrisse l'11 agosto 1878, al senatore Perella, allora presidente della Congregazione di Carità, una lettera dalla quale riflette il carattere nobile, generoso e delicato di Alessandro Wolf e di cui si riporta solo il brano seguente: «Siccome per me sarebbe cosa amara il dover pensare che il patrimonio del tenuto Bartolini abbia subito, per causa mia, una sottrazione indebita, forse a danno di qualche disgraziato più miserabile, sono a pregarvi di far pervenire alla Congregazione di Carità l'assenso mio unito di L. 2000 come sostituzione da me donata al patrimonio degli studenti di Udine. Le sarò poi gratissimo se volesse ottenere dalla Congregazione di Carità che il contenuto di questa lettera non venga divulgato».

A WOLF

Ricordi di moss. Degani. A porre meglio in evidenza il Wolf come erudito torna opportuno pubblicare un brano d'una lettera del dott. monsignor Ernesto Degani, che ebbe con lui comunanza di studi, rivivita in data 1.º dicembre 1906 al virebiotecario della nostra Comunità. Ed ecco il brano: «Io conobbi il Wolf in casa

ma incertezza quando in una delle mie frequenti visite, gli esposi l'idea di scrivere intorno alle origini di Portogruaro. Più che mai in quella circostanza, conobbi in lui il vero amatore, modesto, ingenuo, disinteressato che non cerca che il culto, la nobiltà ed il decoro dell'arte da lui professata.

Appena ebbi compilato il primo getto di quel modesto mio studio, volle leggerlo e mi scrisse una lettera che rivela l'uomo in tutta la sua bontà, in tutta la sua modestia, in tutto il suo valore». E. cav. DEGANI

Una lettera di Wolf

Ecco qualche brano della lettera del Wolf: «Non dirò che le sia riuscito di superare tutte le difficoltà che sempre circondano lo studio sulla genesi delle istituzioni, le quali come dei comuni sono il risultato d'un svolgimento spontaneo e quindi lento e quasi insensibile e per il quale ci manca il sussidio delle testimonianze contemporanee».

«Questa difficoltà e la necessità di fabbricare sulla fragile base di uno solo documento d'interpretazione incerta, non potevano consentire alla qualità ed alla tempra sintetica del suo inno di ridurre i materiali raccolti a quel stato di fusione completa e di unità che immemorata nell'avevo suo libretto della Diocesi. Tuttavia credo sia pregio d'opera di cercare una via perché la stessa possa affermarsi in questo nuovo suo scritto con l'antico vigore ed evidenza».

La preghiera di raccogliere e coordinare cronologicamente queste notizie potrà trovare negli statuti ed altri documenti riguardo all'istituzione, sia nei comuni urbani di Concordia e Portogruaro, sia nei comuni rurali, aggiungendovi anche i dati che eventualmente si potranno trovare riguardo al modo con cui si governavano i comuni rurali oltre il Tagliamento.

E questo, credo, uno dei punti dove gioverà ammiccare la leva per acquistare una base più larga e più solida sulla quale si potranno poi stringere a migliore unità e compattezza gli elementi dispersi e refrattari del lavoro. A. WOLF».

Da un articolo del prof. Giorgio Petronio, pubblicato in un giornale cittadino nell'ottobre 1927 riproduciamo la seguente notizia:

«In fondo alla via Cussignacco a Grazzano, sorgono due alte torri, press'a poco come quella dell'attuale porta Villata, fiancheggiata da mura di cinta che togliessero alle abitazioni aria e luce. Quando fu abbattuta la torre di porta Grazzano il Municipio ne aveva ceduto tutto il materiale all'impresa d'Aronco, assuntrice del lavoro.

Il prof. Wolf, insegnante di tedesco al nostro Istituto Tecnico, assiduo cultore di storia friulana, acquistava dalla Ditta d'Aronco gli stemmi antichi e scudi araldici, scolpiti in pietra, sulla loro stessa e ne faceva dono al Comune di Udine».

Una conferenza del prof. Desio

alla Reale Accademia d'Italia. Abbiamo da Roma, 31- Alti Reale Accademia d'Italia ha tenuto oggi l'annunciatà conferenza del prof. Ardito Desio il quale con la collaborazione del sig. Vittorio Conti, compì negli scorsi mesi, per incarico della Fondazione Volta, istituita dalla Società Edis, e annessa alla Reale Accademia d'Italia, l'esplorazione della regione dell'ost di Cufra. Oltre a molte personalità del mondo della cultura, a rappresentanti delle varie armi, era presente S. E. Lessona, Sottosegretario all'Economia, che è stato ricevuto dal Presidente Marconi e dagli accademici Formichini, Severi, Guidi, Panzini, Tucci, Coppola, Fermi e dal prof. Marpicati Cancelliere dell'Accademia e Vice Segretario del Partito.

S. E. il Presidente ha presentato l'oratore, rilevando l'importanza non solo scientifica della missione promossa dall'Accademia d'Italia e compiuta dal prof. Desio, ma accentuandone anche il significato nazionale e inquadrandola nella virosa politica coloniale e civilizzatrice del Governo fascista.

Il prof. Desio ha poi svolto la sua conferenza, che è stata vivamente applaudita. S. E. Marconi ha preso infine la parola esprimendo al prof. Desio il plauso e le felicitazioni dell'Accademia d'Italia per la sua bella chiara ed istruttiva conferenza.

Al camerata prof. Desio, che nell'arduo campo delle scienze onora il Friuli e particolarmente la nostra Palmanna, giungono i vivissimi rallegramenti dei suoi compaesani per l'alto riconoscimento manifestatosi dalla Reale Accademia d'Italia. (N.d.R.)

Le autocorriere di Val But

Riceviamo: Credo che uno dei problemi da curare molto in montagna sia quello dei trasporti, al duplice scopo di facilitare gli spostamenti locali e di dare a quelle popolazioni la massima rapidità di comunicazioni col capoluogo di Provincia.

A tal fine segnala un notevole inconveniente. L'orario del servizio di autocorriere vigente in Val But non per-

mette di arrivare a Udine prima delle 10.30 del mattino. Sarebbe necessaria una corsa in partenza da Paluzza alle 5.10 per il treno delle 5.30 da Tolmezzo per Udine. Questa potrebbe essere fatta se non tutti i giorni almeno il lunedì, giovedì e sabato.

La tranvia di Val But sostituita con le autocorriere aveva appunto questa corsa per quanto allora fosse sentito ancor meno il bisogno poiché il tram in arrivo a Tolmezzo alle ore 8 era in coincidenza con l'autocorriere per Udine dove partiva alle 9.05. Tale coincidenza non c'è e l'autocorriere per Udine deve partire alle 7.50 per evitare l'arrivo della prima da Paluzza alle ore 8.

Prima, tram in coincidenza col primo treno per Udine e autocorriere alle 8, adesso ne uno in altro, ma solo il treno, da Tolmezzo alle 9.05.

Non so se i Comuni dell'Alta Val But, i più interessati, abbiano fatto qualche cosa su tale oggetto e non so se ci sia qualche cosa che renda difficile il raggiungimento di quanto ho espresso. Con, sentite grazie, dev. G. P.

Principio d'incendio in via Savorgnana

Stamane, verso le ore 5, i pompieri venivano richiesti di urgenza in via Savorgnana 8, in una casa di proprietà Morpurgo, ove si era sviluppato un piccolo incendio. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato ogni maggior pericolo, limitando i danni a poca cosa.

Fuoco al camino

Ieri sera, verso le ore 21, un piccolo incendio si sviluppò nel camino di una casa di via Zanone.

Anche qui l'intervento sollecito dei pompieri ha evitato, seria con serietà.

Ultimo giorno di «Wally»

Match Carnera-Sarkey. Per aderire ad insistenti richieste pervenute anche dalla provincia, e per dare la possibilità al pubblico ieri rimandato per mancanza di posti, la direzione del Cinema Eden ha determinato di replicare ancora oggi lunedì per l'ultimo giorno, dalle ore 17 il magnifico capolavoro italiano Cinema «La Wally» che tanto successo d'entusiasmo ha suscitato tutta la scorsa settimana, e che attualmente sta riportando in Italia il più grande trionfo.

Oggi all'Eden pure fuori programma il completo Match di box «Carnera-Sarkey» svolto a New York per il titolo di campione mondiale. Assunzione di tutti i 15 round ripresi alla perfezione e commentati col Movietone in italiano. Il match Carnera-Sarkey rappresenta la più interessante documentazione sportiva.

Una conferenza del prof. Desio

alla Reale Accademia d'Italia. Abbiamo da Roma, 31- Alti Reale Accademia d'Italia ha tenuto oggi l'annunciatà conferenza del prof. Ardito Desio il quale con la collaborazione del sig. Vittorio Conti, compì negli scorsi mesi, per incarico della Fondazione Volta, istituita dalla Società Edis, e annessa alla Reale Accademia d'Italia, l'esplorazione della regione dell'ost di Cufra. Oltre a molte personalità del mondo della cultura, a rappresentanti delle varie armi, era presente S. E. Lessona, Sottosegretario all'Economia, che è stato ricevuto dal Presidente Marconi e dagli accademici Formichini, Severi, Guidi, Panzini, Tucci, Coppola, Fermi e dal prof. Marpicati Cancelliere dell'Accademia e Vice Segretario del Partito.

Le autocorriere di Val But

Riceviamo: Credo che uno dei problemi da curare molto in montagna sia quello dei trasporti, al duplice scopo di facilitare gli spostamenti locali e di dare a quelle popolazioni la massima rapidità di comunicazioni col capoluogo di Provincia.

A tal fine segnala un notevole inconveniente. L'orario del servizio di autocorriere vigente in Val But non per-

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO CONTRABANDIERI DI NEW YORK. — Edizione First National. Grandioso film avventuroso. Segue: «Oceano in festa» short sonoro. — Ore 17.

CINEMA VARIETA' CECCHINI LUCI DI GLORIA. — Magnifico dramma sonoro, cantato e dialogato in italiano con Belle Bennett. Segue: «Match» di box Carnera-Sarkey. — Ore 17.

CINEMA EDEN LA WALLY a richiesta generosa. — Per l'ultimo giorno, e fuori programma «Match Carnera-Sarkey». Successo trionfale. — Ore 17.

Contemporaneamente

ai Cinema di Udine

Eden e Cecchini

oggi lunedì fuori programma

la completa visione della grande competizione pugilistica di New York per il titolo di campione mondiale:

Carnera Sharkey

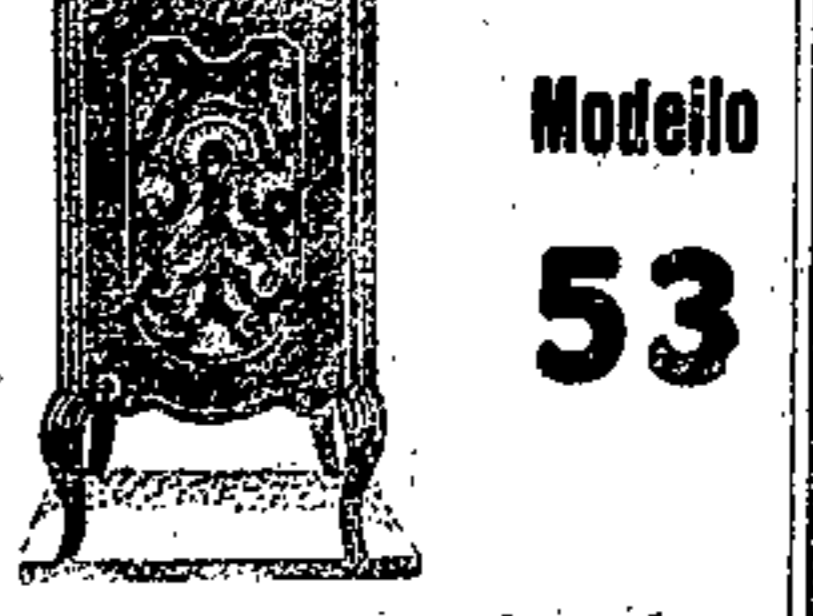
15 round, perduti ai pugni dal gigante friulano.

Completa e dettagliata visione del ferace combattimento; magnificamente ripresa, e commentata in italiano con apparecchio Movietone.

Fuori programma di grande successo oggi all'EDEN ed al CECCHINI.

RADIODICEVITORI

Modello 53



M. Provisionato

Via Colzola 9 - UDINE - Tel. 5.21

CALLI

usando il rinomato unguento

RYA

preparato nella FARMACIA SPONZA-Triest V. Montebello 9 (Gorizia) in tutte le farmacie

La segreteria privata

ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA STRAORDINARIA DI ARTICOLI DI OCCASIONE

Approfittatene LA VITRUM di M. MARTINI

MOBILI DEL NOVECENTO

TORROSSI

Via Villata, 13 UDINE - Telef. 441 Mostra permanente

La Juventus incalza vittoriosa a una lunghezza dal Bologna che pareggia a Vercelli

Il campo modenese espugnato per la prima volta dalla Roma - Ingiusta sconfitta dell'Udinese al Campo Moretti

Campionato Italiano di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
Ambrosiana-Casale	4-0
Bari-Genova	4-2
Juventus-Pro Patria	7-2
Lazio-Torino	2-0
Florentina-Milan	3-0
Pro Vercelli-Bologna	1-1
Alessandria-Brescia	3-2
Modena	3-2
Napoli-Triestina	2-1
DIVISIONE NAZIONALE B	
Verona-Vigovanesa	2-1
Serenissima-Comense	1-0
Cremone-Udinese	1-0
Padova-Lecco	1-0
Cagliari-Novara	3-0
Atalanta-Ivorno	0-0
Pistoiese-Parma	2-1
Palermo-Lecorano	2-0

SECONDA DIVISIONE

Udinese B-Postumia 2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A	
Bologna	18 12 6 0 42 30 20
Juventus	18 12 2 5 43 17 24
Roma	18 11 2 5 35 22 24
Ambrosiana	18 10 4 4 39 24 24
Florentina	18 9 4 5 29 20 22
Milan	18 8 5 5 31 22 21
Torino	18 7 6 5 35 24 20
Alessandria	18 7 6 5 33 21 18
Napoli	18 6 6 6 33 21 18
Lazio	18 6 4 8 22 36 16
Casale	18 6 4 8 28 32 15
Pro Vercelli	18 6 3 9 21 31 15
Genova	18 5 5 8 28 32 15
Triestina	18 4 5 9 21 31 15
Pro Patria	18 3 6 9 18 33 12
Bari	18 3 5 10 22 43 11
Modena	18 3 5 10 22 43 11
Brescia	18 2 4 12 15 34 8

DIVISIONE NAZIONALE B

Cremone	18 11 4 3 27 15 28
Padova	18 10 5 3 33 11 25
Palermo	18 11 3 4 45 21 25
Vigovanesi	18 8 5 5 24 18 21
Livorno	18 8 5 5 32 27 21
Pistoiese	18 8 4 6 31 25 20
Verona	18 8 4 6 31 25 20
Atalanta	18 6 7 5 30 19 19
Spezia	18 6 7 5 26 17 19
Comense	18 8 2 8 25 28 18
Montalcione	18 7 4 7 19 23 18
Saragatissima	18 6 6 6 22 24 18
Cagliari	18 7 3 8 19 14 17
Legnano	18 6 3 9 25 32 15
Novara	18 5 4 9 19 29 14
Udinese	18 4 4 10 15 36 12
Lecco	18 4 3 11 12 29 11
Parma	18 2 1 15 12 48 5

Continua poi la pressione dei cremonesi, ma è solo al 43. minuto, in seguito a calcio d'angolo contro l'Udinese, che essi potranno realizzare il punto della vittoria. L'azione seguita al tiro di angolo poteva benissimo portare la palla lontano dall'area di rigore dato che vari giocatori udinesi si trovavano in posizione favorevole, ma i tiri di questi portarono la palla poco innanzi in modo che un avanti cremonese intervenendo al momento opportuno, tirò il colpo fatale ed il portiere udinese, coperto, non poté intervenire.

Un'altra bella affermazione del calcio

Udinese B - Postumia 2-1 (0-1)

La squadra concittadina dei cadetti ha ottenuto ancora una brillante affermazione uscendo vittoriosa dall'infido terreno di Postumia. I bianco-neri hanno disputato un incontro superiore ad ogni elogio, ma si è distinta in modo particolare la linea mediana imperniata sul solido Tavano; buona pure la prova fornita dagli attacchi il migliore dei quali è apparso Euzzi.

Nel primo tempo si è registrata una leggera superiorità della compagine di Postumia la quale è parvenuta all'unica segnatura della giornata con una punizione di rigore (34').

Nella ripresa i friulani sono partiti a grande audacia e in breve volger di tempo pervengono al pareggio con Euzzi e poco dopo alla vittoria con lo stesso Euzzi.

Squadra vincente: Vogrig, Piccoli e Schiffo - Visnara, Tavano e Dal Pont - Melchior, Sandri, Vittorio, Semintendi (cap.) e Bazzoli.

Arbitro Mayer di Trieste.

Il campionato giudiziario di Sci vinto da Della Libera

Favoliti da una giornata perfettamente primaverile, si sono svolti oggi a Tarvisio i Campionati regionali della Venezia Giulia. Malgrado la mancata partecipazione di non pochi concorrenti della regione, iscritti alla vigilia della partenza, le gare sono egualmente riuscite una imponente rassegna delle maggiori forze scistiche della regione friulana.

Il quotissimo pontebiano Della Libera Antonio ha brillantemente trionfato tagliando il traguardo con quasi due minuti di vantaggio ed è apparso indubbiamente il migliore dei concorrenti in gara. Va pure fatta una menzione speciale per i Vuerich, Dante e Luigi, i quali si sono dimostrati degni avversari del meritevole vincitore.

Il percorso era fissato in Km. 16 su un dislivello di m. 600. La partenza è avvenuta dal campo dello Sci Club di Tarvisio, quindi i concorrenti hanno imboccato la valle del Piave, portandosi sino al Lussari da dove hanno iniziato la discesa.

Ecco pertanto le classifiche:

1. Della Libera Antonio in 47'35";
2. Vuerich Luigi in 49'20";
3. Vuerich Dante in 49'32";
4. Vuerich Eliseo in 50'32";
5. Patris Virgilio in 51';
6. Vuerich Ferruccio in 51'40";
7. Buzzi Pietro in 52'20";
8. Vuerich Lino in 53'13";
9. Bufalo Vittorio in 53'30";
10. Vuerich Giovanni;
11. De Lorenzi Giordano;
12. Urdines;
13. Brai Amerigo;
14. Di Poi Domenico;
15. Della Mea Carlo.

VALOROSA E SFORTUNATA PROVA DEI BIANCO-NERI Cremone - Udinese 1-0

Non è affatto esagerato affermare che se in tutto il campionato abbiamo meritato di non perdere una partita questa è proprio quella di ieri contro i grigio-rossi di Cremona che hanno rubato due punti, certamente non guadagnati, a campo Moretti.

Proprio all'ultimo minuto di una battaglia combattuta con generoso ardore da parte di ambedue le squadre, ma con sensibile supremazia udinese, su un corner banalissimo, in mezzo a una mischia il piede di un attaccante cremonese riusciva a indovinare verso la rete udinese un debole pallone; Calligaris coperto non vede, e la palla, urtato il palo, rotola in rete. I giocatori ospiti si abbacchiano per l'insperato successo mentre Calligaris e i nostri terzini rimangono letteralmente pietrificati.

Di fronte alla cattiva sorte che si è accanita palesemente contro i colori cittadini, a nulla sono valsi i prodigi di Calligaris e Ciroti, che hanno difeso in modo egregio la rete per 88 minuti, né

poche domeniche or sono, ha fatto passi da gigante e va acquistando sempre più in potenza e sicurezza. Viene poi in linea di merito D'Odorico che ha riscuotuto completamente il suo scatto e il suo scattante tiro. Confini è stato in ombra come gioco; egli si è prodigato e voro nella ricerca affannosa del goal, ma non ha potuto legare il gioco dei compagni di linea; inoltre si è fatto soffrire troppe volte il pallone dalla sua eccessiva lentezza. Le due ali, Valente e Michelloni, inferiori ai compagni. Il primo scialmante non era in una delle sue migliori giornate.

Nella linea mediana si è distinto Bonino che ha giocato con continuità e decisione inusitate ben appoggiato da Magrini, oggi molto felice; Felini è notevolmente fuori forma; troppo spesso l'ala destra cremonese ha creato nella nostra area situazioni oltremodo pericolose. Nella difesa ha emerso Ciroti, ancora il migliore udinese in campo; tutto il repertorio di competenza del terzino, dalle

visto la battaglia, favorita da una splendida giornata quasi primaverile, ha però valutato esitantemente i generosi sforzi dei bianco-neri, e pur con l'amarrezza dell'immeritata sconfitta li ha applauditi e non lesinava il proprio incoraggiamento al prossimo urto che attende l'Udinese contro la forte compagine bergamasca.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Cremone: Ferrazzi; Pollestri e Ravani; Balestrieri (cap.), Cambi e Muna; Caviccholi, Dalle Vedove, Dossena, Camisasci e Foglia.

Udinese: Calligaris; Ciroti e Belotto (cap.); Magrini, Bonino e Felini; Michelloni, D'Odorico, Confini, Mestroni e Valente.

La partita

L'Udinese gioca contro sole e col vento a favore. La Cremone si fischia d'inizio partita abbastanza prevalentemente appoggiato sul reparto sinistro.

Le prime azioni sono però subito troncate dalla difesa udinese che lancia i propri avanti, e l'effetto della resistenza e delle incursioni udinesi in campo avversario provocherà numerosi calci d'angolo a favore della squadra udinese, il primo dei quali al 5. minuto in seguito ad una veloce discesa dell'ala destra udinese, tirato in corner da un terzino palermitano appressa una veloce azione della prima linea udinese ben portata avanti dall'ala sinistra trova pronto Mestroni per sfruttare il traversone, ma la difesa della Cremone interviene di forza ed il piccolo giocatore udinese non può piazzare il tiro. Segue una serie di veloci incursioni in entrambi i campi, ostacolate nei passaggi dal vento che tal volta gioca scherzi anche per il gioco alto tenuto da entrambe le squadre.

Riprende al 10. minuto la serie dei calci d'angolo contro la Cremone, ma riuscirà infruttuoso, tanto questo che il seguente tirato un minuto appresso. La pressione udinese continua ed ottiene un calcio di prima piazzato dal limite dell'area di rigore. La disputa termina con un tiro alto di Bonino.

Segue subito una discesa udinese che provoca il 3. corner contro la Cremone, anch'esso inutile. E' dal 15. minuto che la Cremone si risveglia e porta azioni non troppo pericolose in area udinese. I tiri degli avanti cremonesi sono senza convinzione e senza forza e molti escono a lato. Al 23. minuto l'Udinese ottiene il quinto calcio d'angolo a suo favore, senza esito. Il 6. calcio d'angolo a suo favore è ottenuto dall'Udinese al 32. minuto e questa volta D'Odorico segna di testa, ma l'arbitro annulla il punto pare perché D'Odorico nel segnare si sia appoggiato con le mani sulle spalle di un avversario. Seguono azioni alterne ed è solo a 42. minuti dalla fine del primo tempo che la rete udinese, in un momento pericoloso per una velocissima azione avversaria e tiro da pochi metri, parato con difficoltà da Calligaris.

SECONDO TEMPO

L'inizio del secondo tempo prevalentemente di marca udinese, ma la difesa cremone è sempre pronta ed il portiere non interviene che raramente.

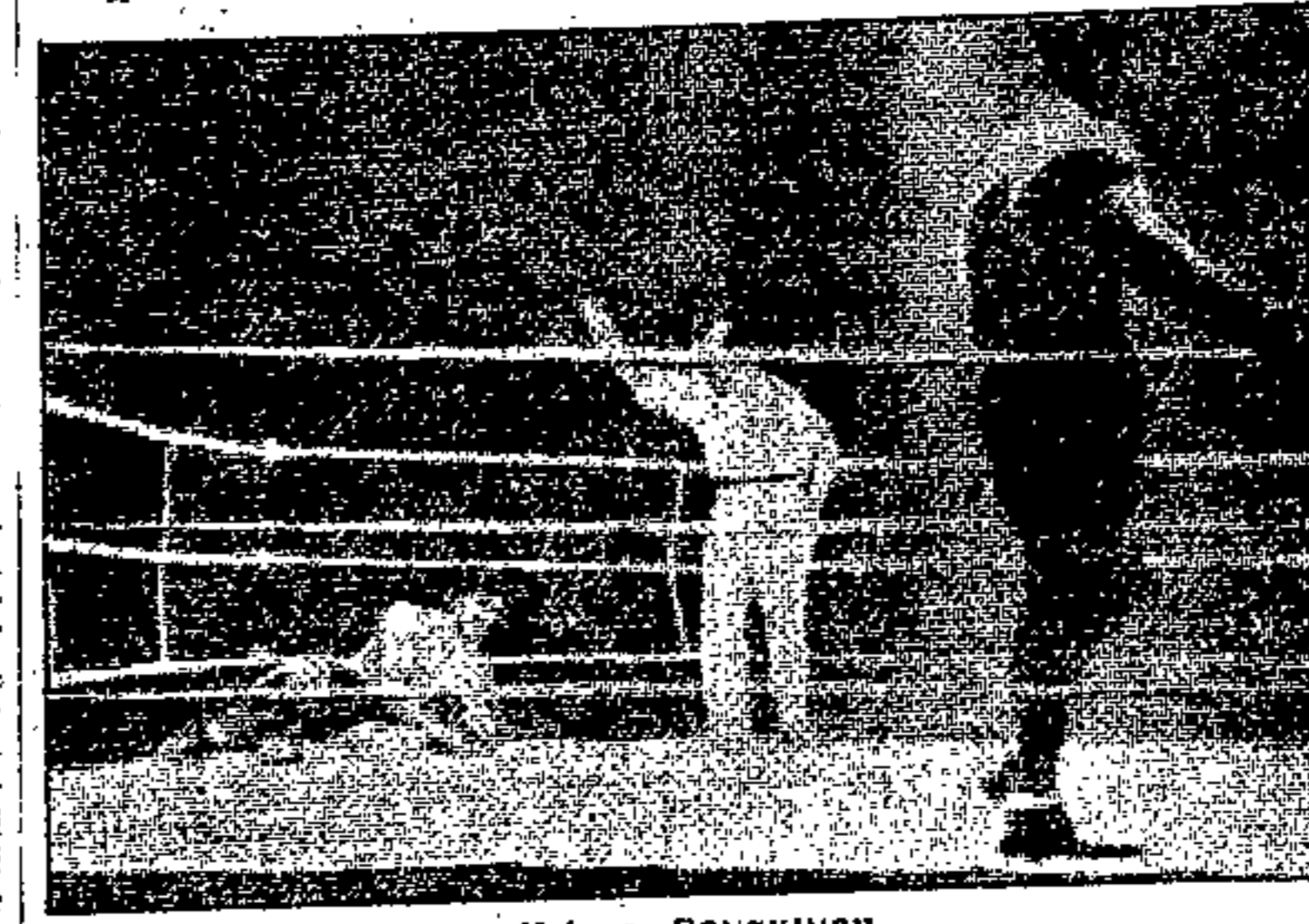
Al 7. minuto una forte azione della difesa cremone è parata dall'ala destra che velocemente porta in area udinese, ma il tiro trova Calligaris ben piazzato e manda la palla in corner, primo contro l'Udinese, che riesce inutile.

Nuove azioni udinesi ed anche un calcio d'angolo che da pochi passi non riesce a segnare, ma il pallone viene parato dal portiere. L'Udinese non è compensato e la squadra cremone approfitta del rilassamento avversario per portarsi ora più rimarcata avanti.

Ottiene così due calci di rigore contro l'Udinese, dal quale Calligaris difende con un bell'angolo al 13. ed al 26. minuto.

Una attenta azione di linea degli avanti cremonesi al 31. minuto provoca un magnifico intervento di Calligaris gettatosi in tutto su tiro vicinissimo della mezza ala destra cremone.

Elogi a Carnera dopo l'incontro con Bouquillon



Il k. o. Bouquillon

L'orizzonte di Primo Carnera si è sgombrato di non poche nuvole, dopo la regolarizzazione della questione della nazionalità e della consegna del tesserino della Federazione Pugilistica Italiana, parole che non pochi dei suoi più accaniti avversari (da tavolino s'intende) abbiano leggermente cambiato d'opinione nei suoi riguardi.

L'ultimo suo incontro contro il massimo francese Bouquillon, ha dato luogo, come qualunque attività del gigante friulano, ad una serie di commenti, i quali però stavolta sono concordi e unanimi: favorevoli a Carnera, tanto nella stampa estera che in quella nazionale. Poco tempo fa tutti avrebbero detto che Carnera ha solamente la mole, e la forza bruta, e tutti gli avrebbero fatto l'apologia dell'avversario per la sua eroica resistenza. Oggi invece si conosce al pugile friulano anche della tecnica, dell'intelligenza e si comincia a considerarlo come il prossimo futuro campione del mondo.

Anche la Gazzetta dello Sport ammette, sia pure con non troppo entusiasmo, attraverso un articolo di Fabio Orlandini, che

co pertanto i commenti della stampa parigina:

Destano pena le fotografie comparso sui giornali illustrati parigini e che mostrano il francese Bouquillon durante i suoi quattro knock-down ai piedi di Carnera, esame con i segni di una acuta sofferenza dipinti sul volto. Nel 5. round, cioè durante tutto il tempo della ripresa e terribile battaglia, i fotografi hanno potuto prendere poche visioni del pugile, ma ai critici di pugilato è stato possibile trarre due conclusioni condivise unanimemente, e cioè: 1. l'arbitro ha fatto benissimo ad arrestare il combattimento ed evitare così un inutile massacro; 2. Primo Carnera ha compiuto progressi enormi dal giorno in cui combatté a Parigi per l'ultima volta prima di valicare l'Oceano.

«Il Carnera del 1929 era un colosso malsano», scrive il «Paris Midu» - mentre al suo posto è subentrato ora un pugile che sa spostarsi con agilità, colpire con le due mani, compiere rimesse magnifiche, un pugile il quale sa ciò che fa e realizza bene la propria «box».

Il colosso Dettes, capo della rivista pugilistica dell'«Autos», si esprime in termini che non lasciano dubbi:

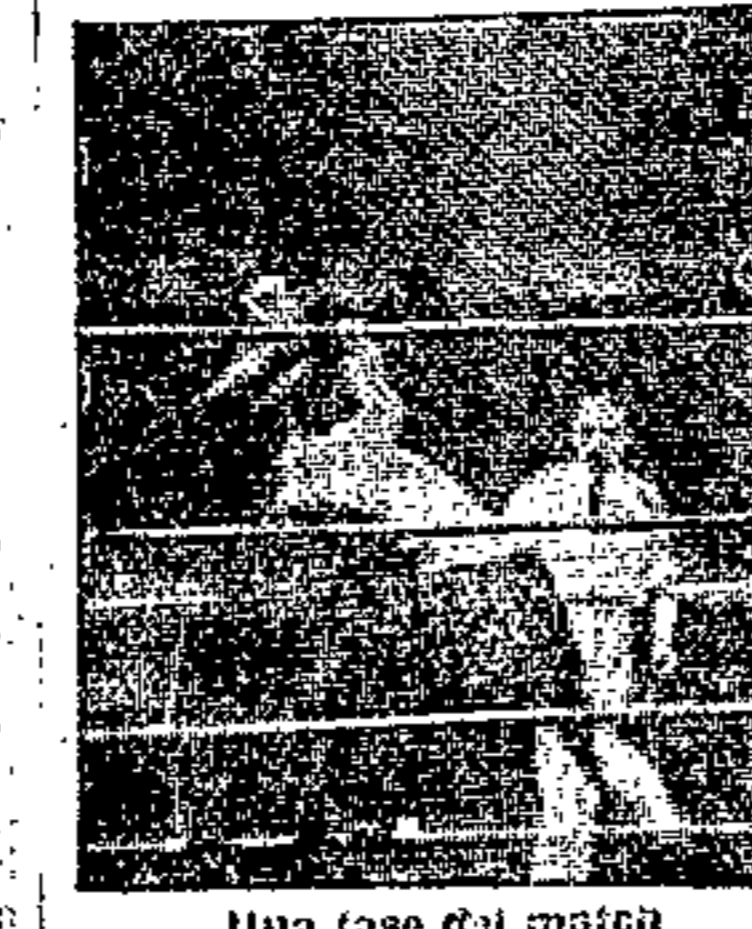
«Carnera non ha dovuto ieri impegnarsi a fondo, ma ciò che abbiamo visto di lui è sufficiente per renderci conto delle sue possibilità: al momento presente, a parte Larry Gibbs, non vedo in Europa un peso massimo capace di insidiarlo».

E più oltre lo stesso quotidiano scrive:

«Monsieur Bouquillon si consoli: egli è stato «schinacciato» da un grande «boxer», il quale, salvo incidenti, è capicampione in un prossimo avvenire di prendere la propria rivincita su Sharkey e diventare campione del mondo alle spese di Schmeling».

Per la «Liberté» il francese Bouquillon era paragonabile al bluetto colto in fallo, che riceve una correzione dal maestro di scuola.

L'«Intransigant» condivide l'opinione del «managers» dell'aligne, secondo cui Carnera, un tempo considerato un fenomeno, sarà fra non molto campione mondiale di tutte le categorie. Naturalmente l'«ammanco» del colosso friulano è gonfiato di gioia.



Una fase del match

«Carnera, che l'America ci ha rimandato, se non campione del mondo, certamente più agguerrito e più aggressivo, ha acquistato in questo suo secondo soggiorno americano, una maggiore velocità di esecuzione e delle astuzie di cui si avvale nel «corpo a corpo».

«Giudice infine dicendo che sul ring un uomo solo picchiava; l'altro lucassava e si aggrappava. E»

«Credetemi - egli dice - Carnera è un vero gladiatore romano e soprattutto è intelligente. Io non scorgo nessuno in Europa che sia ancora in grado di impegnarlo seriamente».

Ed ecco le dichiarazioni fatte da Carnera prima di partire questa mattina alle 7 per le Mans, dove si è recato a trascorrere una giornata di riposo in compagnia di amici: «Ieri sera mi sentivo bene malgrado la mancanza di allenamento. Avrei preferito affrontare un uomo più pesante di Bouquillon, il quale però è risultato estremamente coraggioso».

Il francese ha confessato la propria inferiorità. In pari tempo ha ammesso la grande classe dell'italiano, di cui ha detto che combatte molto meglio di prima, pratica una «box» da tutti gli angoli ed ha compiuto formidabili progressi.

Mentre Bouquillon si rassegna ormai a sperare di combattere con i Griseff, Gardebois ed altri atleti di secondo ordine, di cui dispone la Francia, Carnera partirà domani stesso per Berlino ove il 5 febbraio al Palazzo degli Sport si misurerà con il tedesco Goring. E' poi probabile che combatterà a Londra contro Giorgio Cook e forse a Milano contro il belga Pierre Charles. Primo Carnera ha inoltre ricevuto l'offerta di una tournée di esibizioni nel Nord Africa.

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Tariffe: Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

Commercianti

PARCHI E GIARDINI - Pianta ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi caniere in casa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

AUTO 509 Fiat vendesi ottimo stato, piena efficienza, gommata nuovo. Scrivere Cassetta 63 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI macchinario completo pastificio moderno con stampi ogni formato. Scrivere Cassetta 62 Pubblicità Popolo Friuli.

RADIO, Italia, Ansaldo, Lorenz. Impianti elettrici. Udine, Via Pascoffe 33. Apparecchi radio occasione. Vendita rateale.

Fitti

AFFITTASI appartamento confort moderno, bagno, termosifone eventualmente autorimesse. Viale Venezia 129.

AFFITTASI locale con annessa tettoia uso garage-officina, magazzino Viale Duodo 15. Rivolgersi Via Poio Confini 12.

AFFITTASI locali piano Piazzetta Vittorio Emanuele. Rivolgersi Fambionvate Ettore.

CERCASI appartamento quattro stanze, cucina, bagno, termosifone, poraggi stazione ferroviaria. Scrivere indicando prezzo. Cassetta 84 G. Pubblicità Popolo Friuli.

Casa di Cura Dott. A. CAVARZERRANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia - Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. - TUTTI I GIORNI UDINE - Via Trento, 12 - tel. 3-31

Dott. Cino Murero

Specialista in Clinica Reumatologica presso la R. UNIVERSITA' DI BOLOGNA PERIODESILOGRAFIA dell'ospedale Civile

Direttore del Dispensario Dermatologico Comunale

Malattie della Pelle e Veneree UDINE - Via Girardini N. 3 Telefono 6-88 dalle 8.30 alle 9.30; dalle 14 alle 17.

Reni - Vesicica - Prostata - Uretra UDINE - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine Riceve ore 9-12 - 15-16 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria dott. O. DAMIANI

UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 180 (ingresso Via Lovaria) Riceve tutti i giorni feriali

Dr. GIUS. DE LEO

SPECIALISTA PER MALATTIE Venereo - Stitiche e della Pelle Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi - Cure moderne ed analisi del sangue per la stitiche. Battermia ed Elettrolitica per la Diarrea del Restringimento Uretrale, Uretrite e Gocce cronica - Bagni Ultravioletti per la malattia di capelli, barba, eczema, ecc. - Visite tutti i giorni dalle 9-12 e 14-18. UDINE - Via Gemona 56

CASA DI CURA

per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE - Dalle 8 alle 12 - Tel. 2.

Dott. prof. S. Menghetti

Docente nella R. Univ. di Firenze ENDOSCOPIE Vie Urinarie appurato digerente UDINE, Via Mazzini, 7 Dalle 13 alle 18 - Tel. 9-89

Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA per malattie di orecchi, naso e gola UDINE - Via Nazario Sauro, 5 (angolo Piazzetta XX Settembre) RICEVE: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

PORDENONE - Ospedale Civile

Salvo ore 9 - 12.

Malattie Polmonari e MEDICINA GENERALE

Dott. CERRETTI

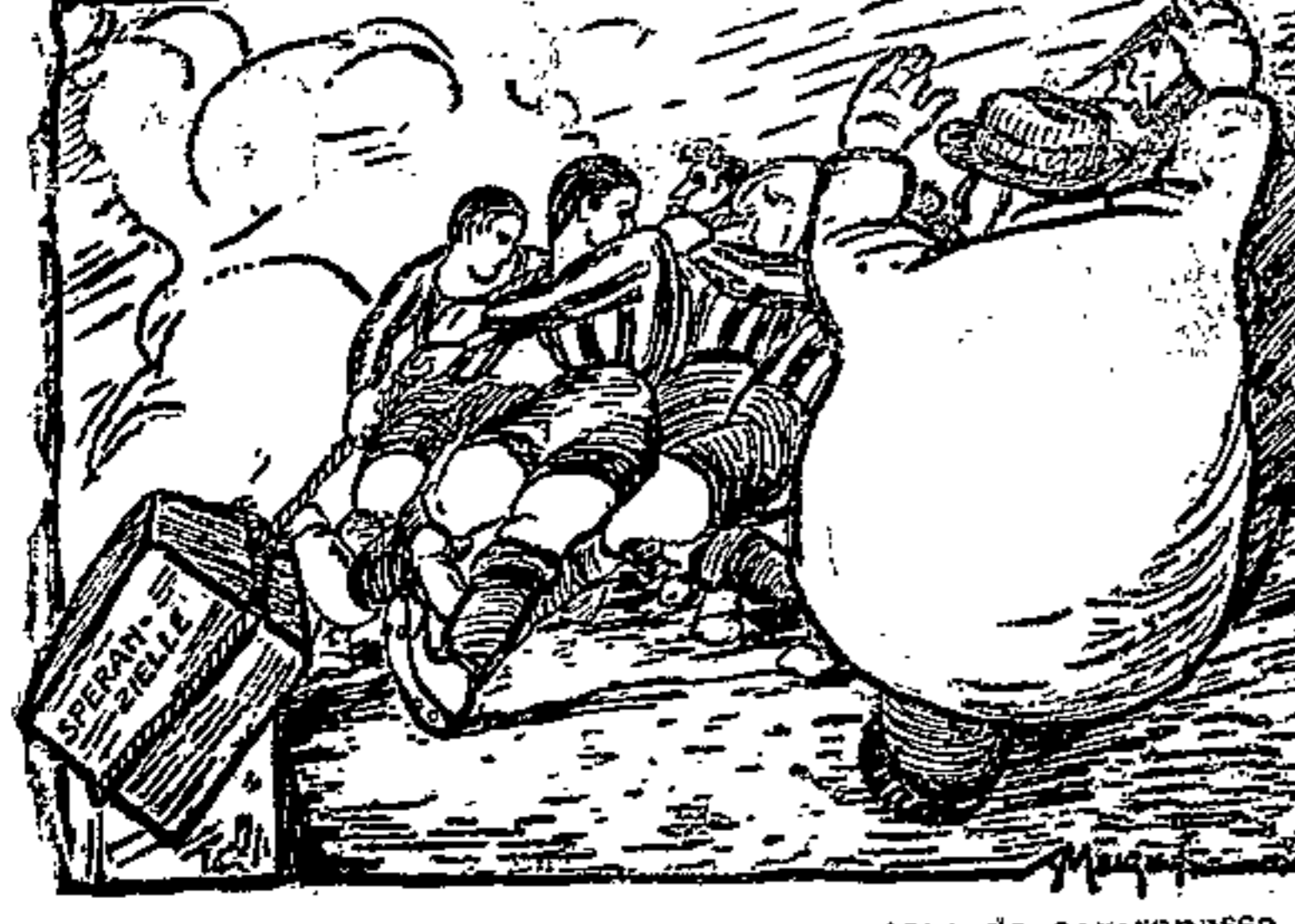
GABINETTI RADIOLOGICI Visite tutti i giorni Al venerdì visite gratuite ai pazienti tesserati. UDINE - Via del Este 15 - UDINE

CASA DI CURA

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA per malattie di Orecchi, Naso, Gola UDINE - Via Cuneense 5

CASA DI CURA Dott. L. Castellani

UDINE - Porta Gemona, 11. 1-84 SCIATICA REUMATISMI ARTRITE Gabinetto di Cure fisiche Cure ambulatorie - Camere di degenza - Orario dalle 8 alle 17 - Festivi dalle 9 alle 11.



Ho capito: bisogna proprio che venga a fare da compratore.

la accoppiata di D'Odorico e Mestroni è astute puntate di Confini.

A prescindere però dal risultato che ha lasciato in tutto il pubblico profonda amarezza, la partita si può tecnicamente definire la più bella giocata questa stagione a Campo Moretti. Il nostro quintetto attaccante composto ormai esclusivamente da giovanissimi, ha fatto miracoli e tutti si sono prodigati sino all'esaurimento. Le azioni sono sorte a decine e molte sono state condotte sino all'ultimo con velocità e brio, non disgiunti da una tecnica srio patetica e spigliata, caratteristica propria delle giovani e fresche energie.

Non parliamo della estrema di forza dove campeggia sempre Ciroti, che ha svolto un lavoro magnifico di imbrogliamento e di arguzia.

Tutto il primo tempo ha avuto una tonaca nettamente udinese, che ha fruttato però solo qualche corner e un goal di testa di D'Odorico annullato un po' troppo leggermente dall'arbitro.

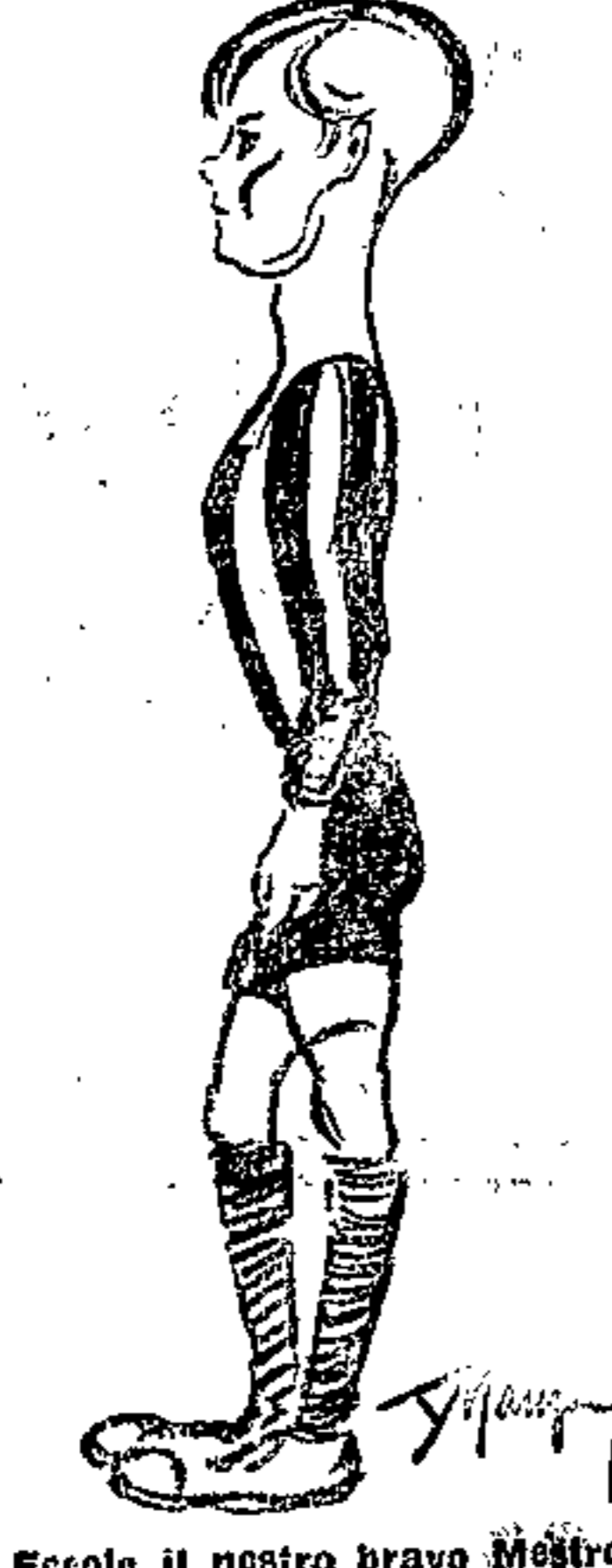
Nella ripresa le azioni si sono quasi equilibrate, ma sempre più spesso l'iniziativa dell'attacco è stata dalla parte udinese.

I calciatori udinesi meritano quindi oggi, e lo meritano più che se avessero vinto, un elogio perché nulla può essere loro addebitato per questa sconfitta dovuta, come spesso accade, ad un imponderabile caso.

La Cremone è una buona unità nel complesso; conta su uomini fisicamente prestanti e veloci, che svolgono un gioco però non troppo chiuso, nemmeno la linea di attacco dispone di una grande ricchezza e varietà di temi di gioco. Pur essendo una buona squadra quindi, e occupando non indegnamente il primo posto in classifica, la squadra del «Torrazzo» non ha affatto l'impronta dell'equo squadrone classico ed è ben distante dalla attrezzatura richiesta per la Nazionale A.

I bianco-neri udinesi meritano, come diciamo, in blocco, l'onore della citazione. Essi hanno svolto un gioco magnifico e spazialmente; primo tempo, hanno giocato un foot ball alquanto più scientifico degli avversari.

Tra gli attaccanti il più felice è stato Mestroni; questo giovanotto che ha debuttato timidamente



Eccolo il nostro bravo Mestroni

trascinato bellissimo e instancabile.

L'arbitraggio è stato sufficientemente oculato.

Concludendo, i bianco-neri, dopo aver dimostrato praticamenti una sensibile supremazia stilistica e di azioni, hanno dovuto cedere la fronte davanti alla sorte maligna.

Il pubblico numeroso, che ha

